

Verso le amministrative Parola d'ordine: "Buonsenso". C'è tempo fino al 22 febbraio
Pdl sornione verso l'accordo interno
Diplomazie Fi-An al lavoro per le candidature

RIMINI - Dopo la rottura, anzi le rotture personali e politiche fra i leader riminesi del Popolo della libertà, si punta a ricucire e a trovare un accordo soddisfacente per tutti sulle candidature alle amministrative. In un clima di pace armata, se non di vera e propria tregua, si è aperto ieri sera il secondo vertice del coordinamento provinciale del Pdl in via Bonsi. Il primo, che si era svolto nelle stesse stanze la sera di venerdì 23 gennaio, aveva provocato la voragine di uno scontro senza precedenti fra gli esponenti di punta di Forza Italia e Alleanza Nazionale. Poi era stata programmata una lunga pau-

sa, anche per la concomitanza della maratona del consiglio comunale del capoluogo, oltre che per far sbollire gli animi. Nel frattempo, nei giorni scorsi, il coordinamento regionale del nascente partito unico del centrodestra ha lasciato deliberatamente sospesi i dossier Rimini e Ferrara, rimandando la decisione definitiva al 22 febbraio. C'è quindi tutto il tempo, si lascia intendere da parte di Forza Italia, per trovare un accordo sulle candidature alla presidenza della Provincia e per i sindaci dei comuni attesi al voto amministrativo del giugno 2009. Non a caso l'ordine del giorno della riunione di ieri se-

ra non prevedeva che si prendesse subito di petto la questione più spinosa, la candidatura appunto alla presidenza di corso d'Augusto. Si partiva invece dall'esame della situazione nei piccoli comuni del territorio provinciale. Preferendo un approccio realistico e pragmatico dei problemi, dal particolare all'universale, se è concesso l'uso del linguaggio filosofico, benché

qui di filosofico ci sia ben poco. Pian piano si affronteranno poi i nodi meno facili da sciogliere: ad esempio quello di un Comune decisivo per la coalizione di centrodestra, Bellaria-Igea Marina, an-

ch'esso per il momento tenuto fuori dalla discussione di ieri sera. Tuttavia i segnali del lavoro delle diplomazie ci sono. "Usando il buonsenso da parte di tutti, un buon accordo ci sarà", spiegava ieri pomeriggio Alessandro Ravaglioli, capogruppo azzurro nel consiglio comunale di Rimini, rimasto fuori dalle polemiche brucianti di fine gennaio. No comment da parte di **Gioenzo Renzi** e di **Marco Lombardi**, i coordinatori rispettivamente di An e Fi per i quali, dopo lo strappo, si trattava di trovare almeno la prima occasione di un confronto sereno.

Paolo Facciotto

